

**"CHI VUOL DIVENTARE GRANDE TRA VOI  
SARA' VOSTRO SERVITORE" (Marco 10,43)**



E' naturale che una persona durante la vita cerchi di migliorare la propria posizione, sia nel campo del lavoro, come nella realtà sociale. La cosa in se stessa è buona, ma riguardo al miglioramento della vita spirituale quello che si deve fare è molto diverso da quello che il mondo propone. Il Signore vuole che la vita sia programmata e vissuta all'insegna del servizio e della carità, non nella ricerca ambiziosa di posti di onore. In merito a questo, un giorno Giacomo e Giovanni, hanno chiesto a Gesù una cosa un pò particolare e cioè, di **"poter sedere, nella sua Gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra"** (v.36). Gesù si è meravigliato della loro richiesta; comunque ha fatto capire che nel mondo le cose vanno in un certo modo, e cioè chi comanda, domina le nazioni, fino a sottometterle al loro potere, ma **"Tra voi però non è così"**; infatti, la vita spirituale, per essere veramente tale, deve essere vissuta con umiltà, per cui, **"Chi vuole essere il primo fra voi, sarà schiavo di tutti"** (vv.43-44). Queste parole di Gesù, devono certamente aver fatto riflettere molto i due Apostoli, ma **"Gli altri dieci, avendo sentito questo, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni"** (v.41). Gesù, allora, ha richiamato tutti *all'umiltà* e a una vita sempre al servizio del prossimo, anche quando questo comporta sacrificio.

#### > **L'esempio di Gesù.**

Nella vita, se vogliamo aiutare le persone a migliorare il loro comportamento, non servono tante parole; ciò che conta è il buon esempio. Personalmente, Gesù ha esortato i suoi discepoli al servizio dicendo: **"Anche il Figlio dell'uomo, infatti, non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti"** (v.45). Quello che ha detto, lo ha fatto!

Il suo grande e prezioso servizio, voluto e compiuto per liberare noi dalla condizione di peccato, è stato l'evento della sua ***Incarnazione***. Noi non siamo in grado di comprendere la preziosità e il valore di ciò che ha fatto Gesù *assumendo la natura umana*. Quello fu un atto compiuto non con semplici parole, ma storicamente realizzato e vissuto fino **"A dare la propria vita in riscatti per molti"**. Gesù non a tutti chiede un servizio che arrivi fino al martirio; certo è da mettere in conto che ogni servizio, se fatto bene, comporta un sacrificio. Oggi, purtroppo, manca in molte persone la disponibilità al sacrificio.

#### > **Il nostro compito**

- Determinante per la vita cristiana, è **credere nell'Amore** che Dio ha per noi: **"Ti ho amato di un Amore eterno"** (Ger. 31,3), siamo amati non perché degni, ma perché siamo suoi *figli*.
  - Il segno più grande dell'Amore di Dio per noi, è l'averci dato **Gesù**. Non basta quindi vivere una vita religiosa fatta di tante parole e di riti particolari; ciò che conta è **credere in Gesù**, che per liberarci dalla conseguenza del peccato **si è incarnato, ha cioè assunto la natura umana**.
  - Il vero decollo del Cristianesimo, è avvenuto con la **Pentecoste**. Sempre perciò dobbiamo invocare su di noi l'azione dello **Spirito Santo**, perché sia Luce per capire e Forza per fare.
  - Il cristiano riconosce il valore, l'autorità e l'autorevolezza della **Parola** di Gesù e **crede** in questa *Parola* anche quando rivela verità che vanno oltre ogni nostra possibile conoscenza; così, per esempio, riguardo all'Eucarestia: **"Prendete e mangiate questo è il mio corpo"** (Mt.26-26).
  - Il Cristiano è una persona che, pur essendo coinvolto nelle attività che la vita quotidiana comporta, fa tutto il possibile per *vivere la presenza di Gesù* che dice: **"io sono con voi tutti i giorni"** (Mt.28,20). *Pensieri e azioni*, devono avere il loro inizio e la loro conclusione in Gesù.
  - Sull'esempio di Gesù, il cristiano impegna la sua vita in un servizio concreto per i suoi fratelli.
  - Nelle difficoltà e nelle incomprensioni, il cristiano conserva piena **fiducia** in Gesù e non perde la **speranza** anche nei momenti in cui tutto sembra crollare attorno a sé.
  - Nelle possibili cadute, il cristiano **crede nella Misericordia di Dio** e, seriamente pentito, mette in atto il verbo **ricominciare**, e cioè *non fermarsi al passato, ma vivere con fede il presente*.
  - Il cristiano ha piena coscienza della vita che ci attende dopo la morte, pertanto vive la vita terrena come preparazione alla vita eterna. In Paradiso c'è chi ci attende con amore.
- Dire le cose è facile, viverle è difficile. Chiediamo a Maria che ci sostenga in questo cammino.*